

# PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

(di seguito denominato MIUR)

con sede in Roma, via ....., rappresentato da ....., in qualità di .....

e

**Club Alpino Italiano**

(di seguito denominato CAI)

con sede legale in Milano, via Petrella 19, rappresentato dall'Avv. Vincenzo Torti, in qualità di  
Presidente Generale del CAI

(d'ora innanzi denominati congiuntamente anche «Parti», disgiuntamente anche "Parte")

"Rafforzare il rapporto tra scuola e conoscenza del territorio"

## VISTO

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti - il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53/1;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernente il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, prot. N. 38 del 30 novembre 2015;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

## **PREMESSO CHE**

### **II MIUR**

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale, con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni.

### **II CAI**

- è Ente Pubblico non economico di tipo associativo vigilato dal Ministero per i beni e delle attività culturali e del turismo;
- con decreto del Ministro dell'ambiente del 20 febbraio 1987 il CAI, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, è stato individuato quale Associazione di protezione ambientale;
- riconosce il valore dei processi educativi e formativi rivolti ai giovani ed ha attivato un Progetto Scuola e sottoscritto Protocolli d'Intesa con il MIUR nel 1997, nel 2007 e nel 2012, che prevedevano diverse iniziative di collaborazione con docenti e istituzioni scolastiche;
- è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. n. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola ed ha organizzato, quale agenzia di formazione,

numerosi corsi a livello nazionale, destinati al personale della Scuola dei diversi ordini e gradi, sempre in contesti di pregio ambientale, naturalistico ed antropico, imperniati sul tema dell'educazione ambientale;

- nel conseguire le finalità istituzionali e statutarie, intende realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, all'orientamento verso studi e professioni legati alla gestione del territorio, alla sostenibilità, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- collabora con le Scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli Istituti, per incentivare l'elaborazione di progetti interdisciplinari che, attraverso specifici percorsi didattici, si prefiggano di raggiungere obiettivi formativi mirati al riconoscimento degli aspetti del paesaggio e dell'ambiente montano, alla promozione dello sviluppo sostenibile alla valorizzazione e tutela della cultura delle popolazioni montane, conoscendo ed utilizzando gli strumenti tecnici essenziali idonei per frequentare la montagna;
- si avvale della disponibilità di quasi 500 sezioni e circa 300 sottosezioni presenti sul territorio;
- dispone di 774 rifugi e bivacchi distribuiti sull'intero territorio nazionale che mantiene in efficienza;
- contribuisce, tramite i propri soci volontari, al censimento e alla manutenzione della rete sentieristica e dei percorsi escursionistici su tutto il territorio nazionale;
- rende disponibile la professionalità dei propri addetti, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e il mantenimento di capacità innovative in un'ottica di sostenibilità;
- dispone presso alcune proprie sezioni di un patrimonio culturale, librario e documentale che richiede mantenimento e divulgazione.

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

### **Art. 1 (Oggetto)**

Il MIUR e il CAI, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il privato sociale al fine di:

- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e culturali, delle iniziative di divulgazione e delle dinamiche di fruizione;
- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e formazione professionale in raccordo con le esigenze e le opportunità del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro.

### **Art. 2 (Impegni delle Parti)**

Il MIUR e il CAI si impegnano a:

1. definire iniziative e attività, anche a livello territoriale, per la realizzazione di tirocini formativi nelle sedi del Club Alpino Italiano e nel territorio di rispettiva competenza;
2. proporre l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro rivolte alla gestione di eventi culturali, alla valorizzazione del patrimonio librario, all'organizzazione di eventi sociali, allo

sviluppo di progetti di inclusione e formazione, all'attività di rilevamento, segnaletica e mappatura dei percorsi storici e delle aree di pregio ambientale;

3. attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
4. formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle Istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro;

### **Art. 3 (Impegni del CAI)**

Il CAI si impegna a:

- predisporre elenchi di proprie strutture che, a livello territoriale, si rendono disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- sensibilizzare le proprie sezioni rispetto alle iniziative di alternanza scuola-lavoro e alle opportunità di accoglienza e tutoraggio di giovani studenti della scuola superiore;
- ospitare nelle proprie sezioni studenti dei trienni delle scuole secondarie superiore e seguirli in percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro concordati con i tutor;
- collaborare alla definizione di percorsi condivisi e allo sviluppo di esperienze di cittadinanza attiva, educazione alla legalità, alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza;
- contribuire a sviluppare negli studenti le competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, sul valore della biodiversità e sull'uso del patrimonio ambientale e naturalistico, estendendo la riflessione e la ricerca su conoscenze, abilità, metodologie e valori educativi;
- favorire la conoscenza diretta del territorio e del suo patrimonio ambientale e naturalistico, offrendo agli studenti esperienze di "attività sul campo" in modo da poter utilizzare le conoscenze e le capacità acquisite;
- coordinare le iniziative e le progettualità sviluppate nei diversi contesti sezionali al fine di favorire la circolazione delle informazioni e delle buone prassi;
- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le sedi che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi;
- promuovere presso i propri associati l'iscrizione al Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui alla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art. I, comma 41.

### **Art. 4 (Comitato paritetico)**

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico coordinato dal MIUR. Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni

esprese da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;

- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

#### **Art. 5 (Gestione e organizzazione)**

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

#### **Art. 6 (Comunicazione)**

Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e la Rete dei Gruppi regionali e delle sezioni del CAI, con l'obiettivo di favorire la stipula di Protocolli d'intesa a livello territoriale e implementare forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le strutture territoriali del CAI.

#### **Art. 7 (Durata)**

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale. Può esser rinnovato d'intesa tra le Parti.

Fatto in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, li

<p>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca <i>Il Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione</i> Dott. ....</p>	<p>CLUB ALPINO ITALIANO  <i>Il Presidente Generale</i> Avv. Vincenzo Torti</p>
--	--